

Storie | di terre da valorizzare



I FONDATORI

Provengono da esperienze diverse le persone che hanno dato vita all'associazione Caput Silvae: c'è una laureata in progettazione e gestione del turismo culturale, un avvocato, un parroco, un agricoltore e viticoltore, un amministratore locale di lungo corso, un docente di filosofia, un architetto... Sono accomunati da un denominatore comune: la passione per il proprio territorio.



Abbiamo a cuore le bellezze del Conselvano: culturali, ambientali, spirituali... Vogliamo valorizzarle in dialogo con gli enti locali e le altre associazioni

Quanta passione per il territorio

Nel Conselvano è nata l'associazione Caput Silvae. "Galeotto" è stato un campo dell'estate scorsa lungo la **Romea strata**

Nicola Benvenuti

Metti insieme un gruppo di giovani, tra i quali una laureata in progettazione e gestione del turismo culturale, un avvocato, una specialista in beni culturali... Aggiungi un parroco appassionato del suo ministero, un agricoltore e viticoltore, un ex sindaco e amministratore locale di lungo corso, un docente di filosofia e un architetto, tutti accomunati da un denominatore comune – la passione per il proprio territorio – e voilà, ecco la neonata associazione Caput Silvae. I primissimi documenti in cui viene citata Conselve, risalenti al 954, parlano proprio di *Caput Silvae* e *Caput Silvis*, designando quindi un insediamento sorto ai margini di una zona boschiva, all'epoca così ampia da raggiungere e superare il fiume Adige. Tutto fa supporre che buona parte del Conselvano abbia conservato per lunghi secoli l'aspetto di una palude fatta di acquitrini, stagni e corsi d'acqua dal percorso di-

sordinato e facilmente straripanti, di fittissima e spontanea vegetazione, minuta e boschiva, progressivamente diffusasi man mano che le paludi, anche per effetto del calore solare, si prosciugavano lasciando rilevanti depositi alluvionali.

Con questo riferimento alla cittadina più popolosa del Conselvano è nata l'associazione, che tuttavia ha sede a Candiana, Comune che nel territorio vanta due opere di particolare interesse, quali il maestoso Duomo – chiamato la "cattedrale di campagna" – e la villa Garzoni Carraretto di Pontecasale, che porta la firma del Sansovino.

«L'associazione Caput Silvae nasce dalla voglia di un gruppo di persone che hanno a cuore il Conselvano e le sue bellezze, siano esse culturali, ambientali e spirituali – spiega Martina Benetazzo, la giovane presidente, impiegata in un consorzio di promozione turistica – Personalmente ho deciso di intraprendere quest'avventura dopo un campo con il gruppo giovani del vicariato, che si è tenuto la scorsa estate lungo la **Romea strata** in Friuli. Sapevo che questa

strada passava anche nelle mie zone e sentivo che era giunto il momento di fare qualcosa per riscoprire il nostro passato».

La **Romea strata** italiana si compone di 82 tappe che si snodano lungo sei regioni italiane per 1.400 chilometri, da Tarvisio a Roma. Nasceva da fasci di vie commerciali e di comunicazione che poi sono state adottate come percorsi di fede che si arricchivano a ogni passo di mille altre sfumature ed esperienze.

«Possiamo affermare con certezza – continua Benetazzo – il passaggio delle antiche vie Romee nel nostro territorio e vogliamo valorizzare questo patrimonio storico e culturale. Siamo un gruppo eterogeneo di otto persone con lavori e competenze differenti legate però dall'amore e la voglia di agire e fare del bene alla nostra terra. Nostra intenzione è far riscoprire le potenzialità di ciò che ci circonda ai nostri concittadini e far capire loro che si può fare tanto anche qui. La nostra sede è a Candiana, ma siamo aperti a tutto il territorio e svogliamo interfacciarci con gli enti locali e le altre associazioni».

